

# PULIZIA E SANIFICAZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

**Sensibilizzare le aziende ai processi di pulizia e sanificazione come prassi standard di prevenzione dagli infortuni e dalle malattie sul lavoro attraverso un prezioso documento guida**

**a cura di Cristina Cardinali**

La pubblicazione “La sanificazione nel post pandemia. La standardizzazione dei processi”, Inail 2023, collana Salute e sicurezza, nasce nell’ambito dell’accordo tra Inail e Confimi Industria che mira alla realizzazione di iniziative informative e formative, finalizzate alla promozione dei valori della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro su specifiche tematiche che accrescano le conoscenze e le competenze dei professionisti, delle imprese e dei lavoratori che operano all’interno delle diverse realtà produttive.

Redatta con il contributo di AFIDAMP-Finco, aderenti a Confimi, la pubblicazione non ha carattere di obbligatorietà, ma vuole rappresentare un documento guida sulle attività di sanificazione e si rivolge sia ai datori di lavoro che intendono effettuare le attività di sanificazione internamente sia alle imprese di pulizia a cui viene esternalizzato il servizio. Sulla scorta delle indicazioni contenute, il datore di lavoro potrà redigere un piano di lavoro, attribuire compiti e responsabilità, definire la frequenza delle attività di pulizia, disinfezione e sanificazione, operare la valutazione dei rischi in base anche alla specificità di ogni ambiente e delle strumentazioni utilizzate.

Il documento si focalizza esclusivamente sulle pulizie in ambito civile e, puntando a sensibilizzare le aziende alla cultura del pulito, promuove l’adozione di processi di pulizia e sanificazione come prassi “standard” entrando nello specifico della scelta delle strumentazioni da utilizzare, nella descrizione delle metodologie da seguire, fornendo indicazioni per la corretta gestione delle pulizie, informazioni su un appropriato utilizzo delle macchine, delle attrezzature e dei prodotti chimici detergenti e disinfettanti comunemente utilizzati, nella formazione dell’operatore, nel controllo del risultato e nella descrizione dei possibili rischi che possono derivare dallo svolgere questa attività. Infatti, ogni scelta effettuata dal datore di lavoro deve essere, come sempre, frutto di un’attenta valutazione dei rischi, che tenga conto dei molteplici fattori che influiscono sulle modalità e sulla frequenza di attuazione di

ogni singola azione di pulizia e disinfezione. Nella sezione finale propone un’utile appendice che si pone sotto forma di check list per le attività da svolgere nei differenti ambienti della vita lavorativa.

Il documento, che si presenta come un manuale pratico e di facile consultazione, si pone altresì il fine di diffondere la conoscenza di questo tema in modo trasversale fra i lavoratori, i datori di lavoro e fra tutte le figure della prevenzione auspicando di essere un riferimento per integrare i percorsi formativi dedicati alla formazione dei SPP.

## La sanificazione

La drammatica esperienza vissuta durante la pandemia da Covid 19 ha messo in evidenza un problema spesso sottovalutato: il fatto che le superfici possono essere veicolo di trasmissione di agenti patogeni. Questo è stato un esito di non poco conto perché ha reso le persone consapevoli che la pulizia e la sanificazione sono un mezzo fondamentale per tutelare la salute e impedire che microrganismi patogeni proliferino sulle superfici inanimate di luoghi di vita e di lavoro. Sanificare, oltre che racchiudere il concetto di manutenzione degli edifici e il mantenimento di condizioni di benessere e di decoro, diventa quindi, una vera e propria misura di prevenzione.

Per la prima volta si è parlato seriamente, anche a livello istituzionale, di sanificazione che rappresenta un “complesso di procedimenti e di operazioni” che comprende attività di pulizia e attività di disinfezione, che vanno intese “come un insieme di attività interconnesse tra di loro”. Si può senza dubbio affermare che, finché la gente ricorderà i sacrifici affrontati durante la pandemia da Covid-19 e di come sia stato possibile uscirne, grazie anche all’innalzamento degli standard di pulizia e ai lavoratori che li hanno resi possibili, fino ad allora avremo a disposizione un’incredibile arma di prevenzione che consentirà di vivere in ambienti più puliti, più sicuri, più sani e, di conseguenza, migliori per il benessere collettivo.

## Pianificazione e organizzazione delle attività di sanificazione

Le prestazioni oggetto delle attività di sanificazione possono essere classificate nelle seguenti tipologie: ordinarie, di cadenza/periodiche, aggiuntive e straordinarie.

L’effettiva esecuzione di tutte queste attività, inserite nel Piano Operativo delle Attività, deve risultare da un apposito Verbale, predisposto mensilmente ed accettato dal Responsabile del Servizio, necessario alla successiva rendicontazione e fatturazione.

Tutte le attività devono essere effettuate accuratamente e a regola d’arte con l’impiego di mezzi e materiali idonei in modo da non danneggiare i pavimenti, le vernici, gli arredi e quant’altro presente negli ambienti oggetto delle attività. Le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale adeguatamente formato, dotato delle migliori strumentazioni professionali disponibili, dei materiali più idonei a risolvere, di volta in volta, le diverse necessità d’intervento, finalizzate ad assicurare le migliori condizioni d’igiene dell’ambiente per garantire uno svolgimento sano delle attività nel pieno rispetto dell’immagine dell’Amministrazione. Durante lo svolgimento delle attività devono essere osservate, come disposto dal d.lgs. n. 81/08 e s.m.i., tutte le misure prescritte a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. In generale tutte le operazioni di sanificazione devono essere organizzate in modo che non interferiscano con le normali attività dei luoghi interessati. Sarà cura del Responsabile



del Servizio comunicare le necessarie informazioni al committente in sede di predisposizione del Piano Operativo delle Attività, l'appaltatore coopererà, inoltre, all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione al fine di eliminare i rischi da interferenze, e le coordinerà insieme al committente. Il datore di lavoro committente redige il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) che deve essere allegato al contratto di appalto e dovrà essere adeguato in funzione delle evoluzioni del servizio fornito (art 26 d.lgs. 81/08).

### Il controllo del risultato

È importante controllare il risultato delle operazioni di pulizia accertandosi che siano stati raggiunti gli standard igienici prefissati.

I controlli saranno sia di tipo sia quantitativo che qualitativo. Se il servizio di pulizia è stato affidato a una ditta esterna è bene verificare in primo luogo la rispondenza delle attrezzature utilizzate con quelle definite in fase di contratto: macchinari, prodotti chimici e altre strumentazioni indicate nel progetto tecnico.

Attraverso il Controllo di Processo verrà verificata l'applicazione delle procedure e delle istruzioni operative, nonché l'impiego della strumentazione inserita nel capitolato per l'erogazione del servizio. Dovrebbe essere svolto, almeno mensilmente, dalla persona/ufficio incaricati per tale compito, preferibilmente avvalendosi di una modulistica, in cui registrare gli esiti del controllo di qualità al fine di monitorare la corrispondenza tra l'esecuzione delle attività e i requisiti definiti nel Capitolato Tecnico e nel Progetto Tecnico. Il controllo potrà avvenire in maniera programmata, a campione o su tutte le aree interessate, o a seguito di una segnalazione.

Il mancato rispetto dei livelli definiti per i fattori di giudizio porta alla rilevazione di una segnalazione.

Il controllo dell'esecuzione dell'attività indicata nel Piano Operativo delle Attività deve risultare da un apposito "Verbale di Controllo" che consiste in un elaborato mensile attestante, oltre ai controlli giornalieri, ogni eventuale Attività Straordinaria, ogni eventuale attività aggiuntiva e/o integrativa richiesta.

### Gli strumenti di controllo dei livelli di pulizia e igiene ambientale

In ambienti non pubblici solitamente il controllo del livello igienico raggiunto è fatto con un attento esame visivo. Tuttavia, una superficie visivamente pulita può anche non essere tale dal punto di vista igienico.

Tutti i monitoraggi di seguito descritti, si effettuano in concomitanza agli audit di igiene, con cadenza periodica, al fine di tracciare le attività di autocontrollo, intervenire con eventuali azioni correttive e/o di miglioramento e garantire l'efficacia dei trattamenti di sanificazione delle superfici.

Controllo rapido della pulizia ambientale. Un

monitoraggio rapido e visivo del grado di pulizia di una superficie può essere effettuato attraverso le seguenti metodologie:

- il monitoraggio della polvere sulle superfici non calpestabili effettuato con la Scala di Bacharach;
- il monitoraggio della polvere sulle superfici calpestabili dure e resilienti effettuato con il Bassometro;
- il monitoraggio della brillantezza sulle superfici calpestabili effettuato con il Glossmetro digitale a 3 angoli.

Controllo rapido dell'igiene ambientale. Può essere effettuato con due metodologie:

- Monitoraggio del livello di contaminazione

microbiologica delle superfici che viene effettuato con uno strumento portatile (Bioluminometro) in grado di rilevare la presenza di ATP (adenosin-trifosfato), molecola chimica che fornisce energia nei processi cellulari; pertanto, la sua presenza, è indice di contaminazione microbica.

- Monitoraggio effettuato con kit rapidi validati riconosciuti a livello internazionale per rilevare la presenza di residui organici invisibili (proteine, zuccheri e amidi) sulle superfici.

**Fonte:** *La sanificazione nel post pandemia. La standardizzazione dei processi. Inail 2023; collana Salute e sicurezza.*

### Il mancato rispetto dei livelli definiti per i fattori di giudizio porta alla rilevazione di una segnalazione.

Fattori di giudizio	Elemento minimo di valutazione
<b>a) Modalità di esecuzione del servizio</b>	
Rispetto dei protocolli operativi di intervento concordati	0 = conforme; 1 = non conforme;
Utilizzo di attrezzature / macchinari / prodotti / materiali conformemente ai documenti contrattuali	0 = conforme; 1 = non conforme;
Rifornimento materiale igienico-economico e altro materiale previsto	0 = conforme; 1 = non conforme;
<b>a.1) Pulizie ordinarie</b>	
Esecuzione degli interventi di pulizia - Osservanza delle frequenze e/o fasce orarie e/o giorni previsti per gli interventi di pulizia	0 = conforme; 1 = non conforme;
<b>a.2) Pulizie periodiche</b>	
Esecuzione degli interventi di pulizia secondo le tempistiche programmate	0 = conforme; 1 = non conforme;
<b>b) Servizi straordinari non prevedibili (ove attivati)</b>	
Risposta nei tempi previsti	0 = conforme; 1 = non conforme;
<b>c) Formazione (per singolo operatore)</b>	
Documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento in relazione alle norme sulla sicurezza e sul corretto utilizzo dei DPI	0 = conforme; 1 = non conforme;
Documentazione attestante la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento per l'utilizzo di macchinari	0 = conforme; 1 = non conforme;